

## **Ecco come risparmiare un miliardo e mezzo – Dicono i dirigenti pubblici al Governo**

In attesa di essere ricevuti dal Governo e in Parlamento per illustrare le proposte di risparmio alternativo e strutturale, possibile senza “amputazioni dei servizi ai cittadini e allo Stato”, i dirigenti pubblici (CIDA-FP – Confedir-Mit PA) danno qualche anticipazione alla stampa.

- Ministeri: gli organici dei Gabinetti e delle segreterie particolari di ministri, vice ministri, ministri senza portafoglio e sottosegretari di Stato dovrebbero conoscere invalicabili limiti di legge, in logica riduzione degli apparati. La riconversione degli organigrammi dirigenziali dei ministeri e delle amministrazioni centrali, anche con l'utilizzazione dei quadri superiori porterebbe ad un risparmio di 400 milioni

- Asl: il loro numero può essere dimezzato, ne basta una ogni 400.000 abitanti, in modo da accorpate i servizi amministrativi e gestionali e unificare anche la politica degli acquisti. I consorzi dovrebbero essere realizzati su base regionale e il risparmio conseguente è di oltre 140 milioni l'anno.
- Farmaci: è sufficiente prevedere il confezionamento delle medicine non in blister ma in flaconi, che contengano le quantità di prodotto solitamente prescritte, per eliminare sprechi e realizzare 210 milioni annui di risparmi. Altri, consistenti risparmi possono essere realizzati affidando la distribuzione alle farmacie ospedaliere per i pazienti cronici.
- Ospedali: quelli minori, che pure tanti miliardi sono costati, potrebbero essere convertiti in residenze sanitarie assistenziali, razionalizzando l'organizzazione di vari settori e in una logica multi comprensoriale, di territorio. Logica conseguenza sarebbe il rafforzamento dei presidi, l'eliminazione di posti letto e la contrazione delle spese, sino alla ragionevole previsione di 250 milioni l'anno.

Altri, consistenti risparmi strutturali potrebbero poi venire dalla revisione delle spese delle amministrazioni locali: piccoli Comuni: ammesso e non concesso che la scure finisca per abbattersi sulle Province, molto concreto sarebbe anche prevedere unicità di organici e di assolvimento di compiti specialistici in ragione della loro distribuzione sul territorio. Oltre 400 milioni l'anno è il risparmio prevedibile a regime, nel rispetto di posti di lavoro acquisiti ma senza dar luogo a meccanicistici turn over. Quanto alle Regioni la sola eliminazione delle sedi periferiche in Italia e all'estero taglierebbe le spese di parecchie decine di milioni l'anno.

Per lunedì sera è stata intanto fissata una riunione congiunta degli “stati maggiori” (prefetti, diplomatici, medici, presidi, professori universitari, manager delle PA) che hanno dato vita alla assemblea pubblica della settimana scorsa per fare il punto della situazione e decidere le azioni di lotta, dopo l'ultimatum inviato al Governo ma sino a questo momento rimasto senza risposta.

CIDA-FP – Confedir-Mit PA  
Roma, 2 Luglio 2010

Stampa: Umberto Ottolenghi – cell. 348/4018363  
Teresa Lavanga – cell. 388/6178925